

## Gli Orientamenti Diocesani per l'Iniziazione Cristiana

Carissimi fratelli e sorelle,

con grande gioia e speranza vi presento questo documento che segna un passo importante nel cammino di Iniziazione cristiana della nostra comunità diocesana. In un tempo segnato da sfide, cambiamenti e nuove domande sulla fede, è fondamentale che come Chiesa rispondiamo con rinnovato slancio missionario, facendo sì che l'iniziazione cristiana sia un processo vitale e trasformante che coinvolge tutta la comunità.

L'iniziazione cristiana non riguarda solo l'acquisizione di conoscenze religiose, ma è un incontro vivo con Gesù Cristo, che cambia la vita e orienta ogni passo della nostra esistenza. È il cammino che ogni cristiano, giovane e adulto, è chiamato a percorrere per diventare discepolo di Cristo e membro attivo della Chiesa, vivendo nella carità, nella Parola e nei Sacramenti.

Con questo progetto desideriamo metterci in ascolto della realtà delle nostre parrocchie e Unità Pastorali, cercando di rispondere, con l'aiuto dello Spirito Santo, alle necessità delle famiglie, dei giovani e di tutti coloro che sono coinvolti nell'educazione alla fede. È stato proprio un "problema", cioè il tema dei Padrini e delle Madrine, a porci la domanda su quale strada vogliamo camminare e quale possibilità ci stanno realmente dinnanzi.

I percorsi in atto nelle Unità Pastorali, inoltre, hanno rimesso a tema l'iniziazione cristiana per trovare nuove collaborazioni tra le parrocchie e nuove progettualità per venire incontro alle nuove generazioni e alle nuove esigenze.

La sfida che ci troviamo ad affrontare è grande: riscoprire la bellezza del cammino di iniziazione, non come un compito da delegare a pochi, ma come una responsabilità che coinvolge ogni cristiano e ogni comunità.

Sono convinto, ma penso che è una convinzione diffusa che siamo chiamati a impegnarci per un cambiamento di mentalità, una vera e propria conversione pastorale che renda ogni nostro gesto, parola e atto, un mezzo di evangelizzazione. La Chiesa non è solo un luogo dove si riceve la fede, ma un luogo dove la fede è vissuta e trasmessa. Ogni membro della Chiesa è chiamato ad essere testimone della Parola e a rendere visibile il Regno di Dio, partendo dalla propria quotidianità.

Questi orientamenti non sono una “formula finale”, ma una proposta che si costruisce insieme, nel dialogo e nella collaborazione, e che richiede da parte di tutti un impegno rinnovato e generoso. Il percorso sarà lungo e che comporterà sacrifici, ma sappiamo anche che se cammineremo insieme, in un clima di comunione e di ascolto reciproco, non solo saremo più forti, ma vedremo anche i frutti abbondanti della nostra fede.

Vi invito, quindi, a leggere gli orientamenti e ad accompagnare con cuore aperto la strada che si dispiegherà dalla loro applicazione.

Siamo chiamati ad essere una Chiesa che annuncia, che educa e che accompagna nella fede, per generare nuove generazioni di cristiani autentici, profondamente radicati in Cristo, testimoni della speranza e della misericordia di Dio.

Il Signore vi dia Pace!

† Mario Vaccari, ofm Vescovo

## PREMESSA

L'espressione "*Iniziazione Cristiana*" indica il processo globale attraverso il quale si entra nella vita cristiana, cioè si diventa cristiani. Più esattamente: per iniziazione cristiana si intende il cammino che, grazie soprattutto ai tre Sacramenti dell'iniziazione cristiana [Battesimo, Confermazione ed Eucaristia], introduce nel mistero di Cristo e della Chiesa, cioè fa diventare cristiani.

Si tratta di un *cammino disteso nel tempo* e scandito dall'ascolto della Parola di Dio, dalla celebrazione dei Sacramenti e dalla testimonianza della carità; cammino attraverso il quale si diventa figli di Dio, membri della Chiesa e si apprende a vivere da cristiani.

Questa iniziazione che riguarda tradizionalmente i ragazzi già battezzati (dai 6 ai 12 anni generalmente) si inserisce in un quadro più ampio riguardante l'impegno della comunità cristiana di evangelizzare.

Una comunità cristiana oggi deve fare tutto in chiave di evangelizzazione. Nell'annuncio del Vangelo il cammino di iniziazione deve mostrare che tutta la comunità evangelizza e che anche l'azione di iniziazione non è riservata a pochi catechisti specializzati, ma riguarda tutti.

Ecco perché intendiamo presentare un percorso che **coinvolga il più possibile tutti i componenti della comunità:** ragazzi, famiglie, catechisti, educatori alla fede.

Questo progetto non ha la pretesa di presentarsi come un prodotto finito, ma si costruirà man mano con la collaborazione

attiva delle parrocchie e delle Unità Pastorali che via via intraprenderanno il percorso.

I nuclei portanti che derivano dalla lettura della realtà, dalle esperienze fatte e dai documenti che la Chiesa ha prodotto in questi decenni, sono i seguenti:

- ➔ l'annuncio è vocazione e compito di tutta la comunità;
- ➔ la continuità degli itinerari per la vita cristiana;
- ➔ la famiglia è soggetto attivo di catechesi;
- ➔ la catechesi non è scuola;
- ➔ priorità della catechesi e della formazione cristiana degli adulti;
- ➔ ispirazione catecumenale dell'evangelizzazione.

Gli obiettivi che intendiamo perseguire avviando questo processo sono prioritariamente tre:

1. Passare dalle idee o dalle singole iniziative di rinnovamento ai **passi concreti** che si possono iniziare a fare e a fare insieme come Chiesa diocesana.  
Si tratta di assumersi la responsabilità e il coraggio di condividere e avviare sperimentazioni, che di fatto già da anni vengono attuate in alcune diocesi e parrocchie, e che ora attendono, anche nella nostra diocesi, degli orientamenti condivisi.
2. **Abbandonare progressivamente ogni riferimento al modello scolastico**, per far emergere il carattere relazionale e comunicativo della catechesi e spostare l'attenzione dai contenuti astratti alla vita trasformata dall'amore di Cristo da testimoniare, condividere e proporre.

3. Guadagnare e restituire una **visione d'insieme organica e integrata di tutto il percorso comunitario di educazione alla fede** dal battesimo fino all'età adulta.

In sintesi, si intende accogliere l'istanza di **passare ad un itinerario di Iniziazione Cristiana, per i fanciulli ed i ragazzi, secondo l'ispirazione catecumenale**<sup>1</sup>

Facendo tesoro di queste riflessioni e sulla scia di sperimentazioni già avviate in altre diocesi, anche noi intendiamo avviare dei processi che conducano ad una **conversione pastorale in chiave missionaria**, «perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione»<sup>2</sup>.

Si tratta di avviare un **cambio di mentalità**, una vera e propria conversione pastorale, che renderà possibile anche un **cambio di prassi**, ma sarà proprio l'avvio coraggioso di processi di cambiamento che faciliterà anche una mentalità rinnovata.

Siamo consapevoli che un vero cambiamento è possibile solo se **fatto insieme**, come Chiesa che cammina secondo lo stile sinodale, quindi da tutta la comunità sacerdoti e laici, perché è la comunità tutta che genera o non genera alla fede.

Sappiamo anche che per poter avviare qualche processo di rinnovamento è necessario individuare dei *punti di rottura* o di non ritorno che permettano un reale cambiamento.

---

<sup>1</sup> I vescovi in *Incontriamo Gesù* (2014) al n. 52 richiedevano alla Chiesa italiana di avviare l'iniziazione cristiana dei ragazzi e l'intera pastorale verso un'ispirazione catecumenale, per una realtà che non ha più i tratti della cristianità automatica.

<sup>2</sup> PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 27.

Di seguito vengono proposti alcuni **elementi di rottura e i passaggi o cambiamenti da far maturare**: presentiamo quelli che riteniamo siano i più significativi, partendo sempre dalle affermazioni contenute in due autorevoli documenti della Conferenza Episcopale Italiana:

- ✓ *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni*, Roma 1999;
- ✓ *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Roma 2014.

## DAL CATECHISTA ALLA COMUNITÀ

“Tutti poi – vescovo, sacerdote, catechisti, animatori e padrini – non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l’occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede” (*Nota 2*, n. 28).

“Ogni tappa e ogni tempo devono avvenire nella comunità, in relazione alla sua vita ordinaria, in primo luogo l’anno liturgico e anche con un riferimento specifico al vescovo” (*IG*, n. 52).

Se nella logica catechistica esiste una specie di “delega” al catechista da parte della comunità (ognuno ha il suo gruppo/classe di ragazzi), nella logica catecumenale è l’intera comunità a farsi carico del percorso dei fanciulli.

Per questo è auspicabile che si prevedano dei momenti in cui i ragazzi vengano a contatto con vari gruppi di adulti presenti in parrocchia (caritas, missioni, animatori ...); inoltre è opportuno che responsabili e accompagnatori del cammino di fede dei ragazzi sia non il singolo catechista, ma l’intera equipe dei catechisti.

## DAI RAGAZZI ALLE FAMIGLIE

Nell'iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare.

[...] Diversa infatti è la situazione di genitori che intraprendono con il figlio il cammino dell'iniziazione da quella di coloro che restano indifferenti e lasciano libero il figlio di fare la scelta cristiana. Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri – fratelli o sorelle, parenti... –, o di persone strettamente collegate alla famiglia. (*Nota 2*, n. 29).

In concreto, si tratta non solo di fissare veri e propri itinerari di catechesi per i genitori, ma anche e soprattutto di responsabilizzarli a partire dalla loro domanda dei Sacramenti... Fruttuosi sono pure quei metodi che convocano genitori e figli in appuntamenti periodici, dove si approfondisce il medesimo tema con attività diversificate, rimandando poi al confronto in famiglia. Si tratta di non lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle, aiutando i genitori a trasmettere ai loro piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita. (*IG*, n. 60).

Se nell'itinerario catechistico l'interesse primario è rivolto ai ragazzi, nell'itinerario catecumenale ci si rivolge alle famiglie. Questo passaggio necessita di un rinnovamento di spirito missionario da parte di quanti offrono già il loro servizio nella pastorale parrocchiale e interparrocchiale. E' richiesto uno sforzo di cambiamento di punto di vista, di una conversione di mentalità in cui lasciare agire lo Spirito Santo. I criteri guida sono la centralità della Parola, dei Sacramenti e la relazione immediata, semplice, incisiva con la concretezza della vita quotidiana, quindi l'utilizzo di forme laboratoriali di annuncio, ripensando i luoghi e i tempi. Partire dal vivere quotidiano per vivere l'incontro con Gesù.

## Diocesi Massa Carrara - Pontremoli

Le comunità che sperimenteranno questo cambiamento e che saranno accompagnate nel loro percorso affiancheranno agli incontri con i ragazzi un percorso organico e sistematico al quale sono invitati a partecipare figli e genitori insieme. Anche nelle comunità in cui il nuovo percorso IC non sarà avviato nell'immediato, è necessario continuare il percorso di conoscenza e di formazione avviato in questi ultimi anni.

## DALLA CLASSE AL GRUPPO

Il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipende dall'iniziativa divina, ma anche dalla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. È compito dei responsabili del gruppo determinare, in base a questi criteri, la durata dei tempi e il momento di ciascuna tappa. (*Nota 2*, n. 50).

I passaggi da un tempo all'altro non possono dipendere solo dall'età del candidato o dalla durata cronologica del percorso. L'ispirazione catecumenale incoraggia un discernimento che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza del soggetto. (*IG*, n. 52).

Se nell'itinerario catechistico i sacramenti sono legati alla classe scolastica frequentata dai ragazzi, nell'itinerario catecumenale l'indicazione di una classe è puramente orientativa; all'interno della fascia di età prevista dal Progetto Catechistico Italiano, ci si accosterà ai sacramenti non principalmente in base alle classe, ma secondo percorsi differenziati frutto di discernimento.

## **DALL'ORA SETTIMANALE AD ESPERIENZE PROLUNGATE**

Ogni itinerario di iniziazione cristiana è un tirocinio di vita cristiana. Esso deve prevedere tutti gli elementi che concorrono all'iniziazione: l'annuncio-ascolto-accoglienza della Parola, l'esercizio della vita cristiana, la celebrazione liturgica e l'inserimento nella comunità cristiana. (*Nota 2*, n. 30).

...l'importanza di un cammino globale e integrato, fatto di ascolto della Parola e di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della Grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità come elemento fondante e fondamentale del cammino d'iniziazione cristiana attuato dall'intera comunità. (*IG*, n. 52).

Se nell'itinerario catechistico una delle attenzioni preponderati è quella di far conoscere i contenuti della fede (la Bibbia, il catechismo ...), in genere attraverso un'organizzazione che ricalca il modello scolastico (un'ora, una volta la settimana), nel percorso catecumenale si propongono esperienze di vita cristiana che possono richiedere tempi prolungati e scansioni diverse da quella settimanale.

## **DAL CATECHISTA CHE SPIEGA ALL'EQUIPE CHE ACCOMPAGNA**

Nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti [...].

Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell'annuncio, nell'esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell'azione dello Spirito [...]

Non agiscono da soli. (*Nota 2, n. 28*).

Nell'insieme dei termini che concorrono a individuare la fisionomia del catechista nella realtà italiana attuale, sembrano avere un maggiore consenso quelli di accompagnatore e di educatore. C'è tuttavia una pluralità di situazioni e di mansioni per chi è chiamato a svolgere questo servizio nel contesto della nuova evangelizzazione. Da ciò consegue che le sue competenze [...] vanno ampliate includendo quelle oggi richieste nel contesto inedito della nuova evangelizzazione [...] alla formazione vanno riservate le migliori energie in termini di dedizione, competenze e risorse. (*IG, n. 76*)

Nell'itinerario catecumenale i catechisti, lavorando in equipe e adeguatamente formati, possono organizzare il percorso con attenzione a tre soggetti:

- per i fanciulli,
- per i genitori/nonni che accompagnano i fanciulli,
- e per l'intera comunità.

## **DALLA CATECHESI AL PRIMO/SECONDO ANNUNCIO**

I fanciulli e i ragazzi che intraprendono l'itinerario di iniziazione cristiana solitamente sono all'oscuro di tutto ciò che riguarda la fede cristiana... Chi li accoglie deve porsi a questo livello, senza dare nulla per scontato.

La finalità dell'annuncio non è tanto di trasmettere nozioni e regole di comportamento, ma di contribuire a portare il catecumeno a un incontro con Cristo vivo. (*Nota 2, n. 31*)

La conversione missionaria dell'azione ecclesiale esige che si riporti al centro il primo annuncio della fede. [...] Il primo annuncio oggi è una dimensione che deve attraversare ogni proposta pastorale [...]

Nelle nostre comunità incontriamo persone che hanno conosciuto Gesù e il suo messaggio, ma non hanno ancora maturato una personale decisione di fede. [...]

«... l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario...

[...] In questo nucleo fondamentale ciò che risplende è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto». (*JG, n. 33*)

Nell'itinerario catechistico, già dai primi anni (6/8 anni) si parte con la catechesi (vedi il catechismo lo sono con voi, strutturato sul credo), nell'itinerario catecumenale i primi anni sono dedicati al primo annuncio della fede: scoprire la bellezza e la novità della vita di Gesù Cristo e dell'essere suoi discepoli.

Per i ragazzi è un tempo nel quale attraverso l'incontro con la Parola s'imprimono i punti di riferimento valoriali, la grammatica della fede e degli atteggiamenti positivi nei riguardi della comunità ecclesiale.

## Diocesi Massa Carrara - Pontremoli

Nell'incontrare e coinvolgere i genitori e le famiglie non è scontata la partecipazione e il sentirsi parte della vita comunitaria o l'interesse per un percorso di fede. Tener conto di questo chiede di ascoltare le persone e di mettersi a loro servizio perché possano muovere passi nel cammino di fede secondo le reali possibilità, facendo riecheggiare l'annuncio gratuito, umanizzante e liberante di Vangelo.

## DAL CATECHISMO ALLA BIBBIA

Il contenuto dell'annuncio ha come oggetto il racconto della storia della salvezza e in particolare della storia di Gesù. [...]

Solo successivamente sarà possibile organizzare l'annuncio attorno ad alcune verità fondamentali contenute nel Credo. (*Nota 2*, n. 32)

Il primo annuncio ha per oggetto Gesù Cristo incarnato, per noi crocifisso, morto e risorto, in cui si compie la piena e autentica liberazione dal male, dal peccato e dalla morte; ha per obiettivo la chiamata a conversione con la proposta dell'incontro con Gesù stesso... Tale azione ecclesiale è originaria e fondativa di tutto il cammino, e comporta un legame molto forte con la Sacra Scrittura. (*IG*, n. 20)

Sempre si è cercato che al centro dell'annuncio ci sia la Scrittura. Il percorso di formazione ad ispirazione catecumenale vuole mettere al centro dell'annuncio la Sacra Scrittura. I catechismi e gli strumenti disponibili servono per aiutare a rendere familiare la Parola, a interpretarla nella fede della Chiesa, a trovare strade per interiorizzarla e a viverla.

